

ABBONAMENTI

ARCHIVIO

PIÙ VISTI

SOCIAL

METEO

TUTTOAFFARI

LAVORO

LEGALI

NECROLOGIE

SERVIZI



LA STAMPA.it CULTURA

Cerca...

TORINO - CUNEO - AOSTA - ASTI - NOVARA - VCO - VERCCELLI - BIELLA - ALESSANDRIA - SAVONA - IMPERIA e SANREMO

VOCI DI MILANO

ATTUALITÀ OPINIONI ECONOMIA SPORT TORINO CULTURA SPETTACOLI MOTORI DONNA CUCINA SALUTE VIAGGI EXTR@ FOTO VIDEO

HOME TUTTOLIBRI ARTE SCUOLA FOTOGRAFIA FUMETTI LA CUCINA DEI GIORNALI

Consiglia

0

Tweet

0

0



Rimuovi dalla timeline di Facebook

CULTURA

06/05/2011 - PRIMO APPUNTAMENTO PER «ITALIAN SESSION. PER RIFARE L'ITALIA» ALLE OGR

Baricco: "Nuovi barbari per rilanciare il Paese"

E sugli studenti: «La bellezza di Dante? Non la scopriranno continuando a farne la parafrasi»

GIUSEPPE FUTIA

TORINO

Non si tratta delle orde barbariche che invasero e distrussero l'Impero romano. «I barbari di cui vi voglio parlare, siamo tutti noi». Con questa suggestione lo scrittore Alessandro Baricco esordisce durante il primo degli appuntamenti di «Italian Session. Per rifare l'Italia», il ciclo d'incontri dedicato al futuro del Paese proposto da Telecom Italia e Scuola Holden in occasione del 150° anniversario dell'Unità.



Lo scrittore Alessandro Baricco (foto di Enrico Giovannini)

Secondo Baricco, l'espressione «barbari» indica una mutazione che richiede un nuovo modo di intendere la società, che si ottiene scatenando la nostra immaginazione e il nostro coraggio, pur senza affievolire la vigilanza: la cautela dell'intelligenza consiste proprio nel mutare senza uccidere qualcosa che del nostro passato è stato importante. «E ciò che la nostra società teme oggi di perdere, rivela Baricco, è riconducibile a quello che consideriamo col termine Umanesimo».

Storicamente si tratta di un segmento della civiltà in cui l'intelligenza europea scelse di rimettere al centro e nel cuore del divenire collettivo la figura dell'uomo. Le persone venivano infatti da un millennio nel quale l'idea di umanità venne appaltata alla religione. «Per secoli abbiamo avuto un tipo di credenze simile a quelli dei Talebani». Nel compiere tale scelta, gli eruditi rivolsero il loro sguardo verso il passato, scollinando mille anni di Storia e riscoprendo la centralità dell'uomo nella civiltà classica. Tuttavia, un'altra parte dell'élite intellettuale considerava tale approccio piuttosto pedante: «Il «Discorso sul metodo» di Cartesio, ricorda Baricco, comincia come se fosse una narrazione ed è scritto in francese e non in latino».

Un dibattito simile coinvolge il presente che stiamo vivendo. Dobbiamo esaminarlo sulla base degli strumenti del passato, oppure sviscerarlo in maniera nuova, con mezzi che rispecchiano in modo più efficace la nostra realtà? A questo proposito, la domanda proposta allo scrittore dalla giornalista Daria Bignardi intervenuta assieme a Paola Mastrocola nella seconda parte dell'incontro è essenziale: ammettendo di volerli schierare dalla parte dei barbari, che cosa ci portiamo dietro del nostro passato? E come facciamo a scegliere? Secondo Baricco, nel nostro quotidiano, tutti compiamo piccole e grandi scelte. Sulla dimensione collettiva, dobbiamo affidarci al «tessuto più vivo del Paese, perché le nostre istituzioni definiscono architetture di potere incapaci di formulare strategie di lungo periodo».

A proposito della scuola, la scrittrice Paola Mastrocola sottolinea come l'opera di traghettamento che l'insegnante compie a favore dei propri studenti, perché siano in grado di apprezzare e comprendere autori come Dante, Shakespeare e Tasso, implichi fatica e dedizione da parte dei ragazzi. E una società in Rete, che favorisce la superficialità a discapito della profondità, non consente loro di affrontare un percorso corretto. Tuttavia, incalza Baricco, «oggi esiste un livello sproporzionato tra energie spese e soddisfazione ricevute», perché gli strumenti del passato non aiutano le nuove generazioni a comprendere il mondo di oggi. Occorre far capire ai ragazzi che questi autori vanno salvati non perché

Ultimi Articoli

+ Tutti gli articoli



+ I 200 anni di «Orgoglio e pregiudizio» la storia d'amore per ogni generazione



+ Questa di Marinella è la vera storia



+ Al botteghino il trionfo dell'America Django regge all'assalto di Lincoln



+ La Shoah, il giorno della memoria



+ Uno scheletro nel Lager: la mia amica Anna Frank



+ Natalia Quintavalle: «Al Metropolitan ora i sottotitoli sono in italiano»

Condividi gli articoli con i tuoi amici

Con l'app Facebook LaStampa.it puoi condividere immediatamente le notizie e gli approfondimenti che hai letto.

Attiva l'app sul tuo profilo e segnala a tutti i tuoi amici le tue news preferite!

Scopri di più su facebook.lastampa.it!

Accedi a Facebook

rappresentanti di uno specifico periodo storico, ma perché espressione di bellezza. «E la bellezza di Dante, conclude Baricco, non la scopriranno certo continuando a farne incessantemente la parafrasi, così come la scuola senza posa gli propone».

SPECIALE ELEZIONI



NEWS /
MULTIMEDIA



SCOPRI LE
NOSTRE APP



LE VOCI DELLA
POLITICA



PREMIO 1APP
4DEMOCRACY



I RISULTATI DEL
2008



GOOGLE
ELEZIONI

Annunci PPN



Gli Headhunter ti cercano
per posizioni senior in Italia:
attiva il contatto!
www.experteer.it



Cerchi l'hotel ideale?
trivago™ - Compara 600.000
Hotel in tutto il mondo
trivago.it



Pannelli Fotovoltaici
Scopri le 5 Cose da Sapere e
Confronta 5 Preventivi
Gratuiti!
Fotovoltaico.Preventivi.it